

Da Blavet a Verdi, virtuose e dolci armonie

“Settimana organistica”: successo per Benedicti e Arimany in Sant’Antonino

PIACENZA - Encomiabili gli sforzi, ormai al 58° anno, del “Gruppo Ciampi” per allestire la 43ª Settimana organistica internazionale, che al suo interno contiene anche la XIV Rassegna contemporanea “Giuseppe Zanaboni”. Garantisce sempre musica ed interpreti di altissima qualità come dimostrato nell’ultimo concerto tenuto nella basilica di Sant’Antonino da Luca Benedicti, organista, e Claudi Arimany, flautista spagnolo. Claudio Saltarelli, presidente e direttore artistico del “Ciampi”, presentando, ha ringraziato i vari sponsor coinvolti, privati e pubblici come Comune e Provincia di Piacenza, Regione Emilia Romagna e Ministero. I brani del programma sono stati concepiti e selezionati per favorire parallelamente la dialettica fra i due strumenti sicché gran parte delle opere erano ‘700esche. «Perché - ci ha detto Arimany - oltre a garantire un accordo con questo bellissimo organo, il flauto in quel periodo aveva funzioni di accompagnamento. Ma ci sono anche piacevoli opere 800esche convenienti pure all’organo». Nella prima parte spiccava la *Marcia trionfale*, trascritta per organo da Verdi non solo per l’aura patriottica e risorgimentale ma altresì per l’appassionante esecuzione di Benedicti. Non dimentichiamo altri compositori magari meno noti al grande pubblico ma fondamentali nell’evoluzione tecnica e nell’elaborazione metodologica come Benedetto Marcello (*Sonata n. 12 in Sol*



maggiore), Marco Enrico Bossi (*Canzoncina a Maria Vergine op. 113 n. 3*) di cui quest’anno ricorre il 150° della nascita e Michel Blavet (*Sonata in Si minore*). Nella seconda parte saggi di son-

tuosa musica 700esca con opere di interpreti di identica levatura nel panorama musicale del tempo come Wilhelm Friedemann Bach (*Sonata in Fa maggiore BR WFB B 18*) uno dei figli del

celeberrimo Johann Sebastian, poi Johann Ludwig Krebs (*Tre Fantasie per flauto ed organo con pedaliera*), infine Georg Philipp Telemann (*Sonata in Fa minore*). *Im-*

I due acclamati protagonisti: l’organista Benedicti ed il flautista Arimany in Sant’Antonino (foto Bellardo)

due espertissimi musicisti con Ave Maria di Gounod e l’Aria sulla quarta corda di Bach ultimamente rilanciata in ambito televisivo (colonna sonora della trasmissione Quark).

Con questo duo ennesima dimostrazione dunque «delle immense potenzialità - ci ha detto Benedicti - dell’organo in particolare, dalla straordinarietà timbrica e coloristica adattatesi a molte trascrizioni avendo ogni strumento una sua ricchezza» ma importante anche la sonorità del flauto, dolce, pacata, povera di armonici e limitata nel volume ma gioivale e quindi estremamente popolare.

Il prossimo appuntamento con la Settimana organistica internazionale 2011 è per sabato 12 novembre, alle ore 21, nella basilica di San Savino con un altro famoso organista, il tedesco Bernhard Haas.

Fabio Bianchi